

**Direzione:** DIREZIONE

**Area:** ORGANIZZAZIONE UFFICI, SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO, CONFERENZE DI SERVIZI

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. A00130 del 29/01/2025

Proposta n. 127 del 24/01/2025

**Oggetto:**

Conclusione positiva della Conferenza regionale, ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento "Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" nel Comune di Amatrice (RI) ai sensi dell'Ord. 109/2022. << Codice Intervento: P23.0052-0240>>

**Proponente:**

Estensore	TORTOLANI VALERIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	FRANCESCHINI CARLA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	AD INTERIM S. FERMANTE	_____firma elettronica_____
Direttore	S. FERMANTE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

**OGGETTO:** Conclusione positiva della Conferenza regionale, ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento "Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" nel Comune di Amatrice (RI) ai sensi dell'Ord. 109/2022. << Codice Intervento: P23.0052-0240>>

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE  
POST SISMA 2016 DELLA REGIONE LAZIO**

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e Disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale", e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in legge n. 229 del 15 dicembre 2016, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016";

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 ed in particolare l'art. 1, comma 673, nel quale è stabilito che "Allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione dei processi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-octies è inserito il seguente: «4-octies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2025», e l'art. 1, comma 653, che ha sostituito all'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole "31 dicembre 2024" con "31 dicembre 2025";

VISTO l'articolo 2 del decreto-legge n. 189 del 2016, recante la disciplina delle "Funzioni del Commissario straordinario e dei Vice Commissari" nonché l'articolo 3 del medesimo decreto-legge, recante l'istituzione degli "Uffici speciali per la ricostruzione post sisma 2016";

VISTA la Convenzione per l'istituzione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016, ai sensi dell'art. 3, co. 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito in legge 15 dicembre 2016 n. 229, sottoscritta il 3 novembre 2016 tra la Regione Lazio e i Comuni di Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano e Posta, nonché l'Addendum alla citata Convenzione sottoscritto il 21 novembre 2016 tra la Regione Lazio, la Provincia di Rieti e i Comuni di Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti e Rivodutri;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 493 del 10 agosto 2023, con la quale il dott. Stefano Fermante è stato individuato per l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post

sisma 2016 ed è stato dato atto che alla nomina provvederà, nella sua qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016, il Presidente della Regione con proprio decreto;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n. V00006 dell'11 agosto 2023, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio al dott. Stefano Fermante;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n. V00007 del 01 settembre 2023, recante: "Delega al dott. Stefano Fermante, Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio delle funzioni e degli adempimenti di cui all'art. 4, comma 4, art. 12, comma 4, art. 16, commi 4, 5 e 6, art. 20 e art. 20 bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189";

VISTO inoltre l'art. 16 del decreto medesimo, recante la disciplina delle "Conferenza permanente e Conferenze regionali";

VISTO l'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., che disciplinano le modalità di convocazione e di funzionamento della Conferenza regionale prevista dall'articolo 16 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale di cui all'Ordinanza del Commissario straordinario n. 16/2017, adottato con Atto di Organizzazione del Direttore dell'Ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio n. A00292 del 18/12/2017, come modificato con Atto di Organizzazione n. A00240 del 22/06/2018 e con Atto di Organizzazione n. A00188 del 08/02/2021;

PREMESSO che:

- il RP, con nota prot. n. 1473235 del 29/11/2024, ha richiesto la convocazione della Conferenza regionale, dichiarando i vincoli gravanti sull'immobile oggetto dell'intervento;
- in data 9 dicembre 2024 si è tenuta in modalità videoconferenza la riunione della Conferenza decisoria, in forma simultanea ed in modalità sincrona, convocata con nota prot. n. 1564199 del 19/12/2024;
- alla seduta della Conferenza regionale hanno partecipato: per l'USR, la dott.ssa Carla Franceschini, quale Presidente designato per la seduta, il RP dott. geol. Marco Spinazza; per la Regione Lazio, l'arch. Bruno Piccolo; per il Comune di Amatrice, l'ing. Romeo Amici; per la 2i rete Gas Spa, l'ing. Laura Speranza. Hanno, inoltre, preso parte alla riunione per l'USR, la dott.ssa Valeria Tortolani, con funzioni di Segretario; i progettisti, l'ing. Stefano Tintori e l'ing. Alice Salotti della TPC PROGETTI;
- in sede di Conferenza regionale dovevano essere acquisiti i pareri in merito a:

<b>ENTE</b>	<b>INTERVENTO</b>
<b>Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti</b>	<b>Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004)</b>
<b>USR Lazio</b>	<b>Parere di coerenza e congruità dell'intervento</b>
<b>Regione Lazio</b>	<b>Nullaosta vincolo idrogeologico (L.R. n. 53/1991, R.D. 3267/23)</b>

<b>Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale</b>	<b>Compatibilità intervento con le norme del PAI Rischio frana R4</b>
<b>Comune Amatrice</b>	<b>Conformità urbanistico - edilizia (D.P.R. n. 380/2001)</b>
<b>Acqua pubblica Sabina Spa</b>	<b>Nullaosta verifica interferenza rete idrica, rete fognaria</b>
<b>e-distribuzione Spa</b>	<b>Nullaosta verifica interferenza rete elettrica</b>
<b>2i Rete Gas Spa</b>	<b>Nullaosta verifica interferenza gas metano</b>

VISTO il verbale della riunione, prot. n. 0034817 del 13/01/2024, allegato alla presente determinazione, dal quale risulta:

- che sono pervenuti **dall'USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica**:
  - **PARERE DI COERENZA E CONGRUITA'** dell'intervento ai sensi dell'Ord. 109/2020 acquisita con nota prot. n. 1471361 del 29/11/2024;
  - **PARERE PAESAGGISTICO FAVOREVOLE, con prescrizioni**, ai sensi dell'art. 146 co. 7 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisito con nota prot. n. 0006832 del 07/01/2025;
- che è pervenuto dall'**Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale**, con nota prot. n. 0012708 del 08/01/2025, **PARERE DI COMPATIBILITA'** alle NTA del PAI, **con condizioni**;
- che, in corso di riunione, **il rappresentante del Comune di Amatrice** ha espresso **PARERE FAVOREVOLE** in ordine **alla conformità urbanistico-edilizia** dell'intervento;
- che, in sede di riunione, **il rappresentante della 2i Rete Gas Spa** ha espresso **PARERE FAVOREVOLE** all'intervento;

VISTO che dalla **Regione Lazio - Direzione generale - Area Coordinamento autorizzazioni, PNRR e supporto investimenti**, con nota prot. n. 0046132 del 15/01/2025 è stato trasmesso:

- **NULLAOSTA, con prescrizioni** in ordine al **vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 reso dalla **Direzione Regionale- Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica - Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale**;

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale il quale dispone:

- all'art. 5 comma 7, che si considera acquisito l'assenso senza condizioni degli enti o amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale, e alla tutela ambientale, il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la posizione dell'amministrazione rappresentata o non abbia trasmesso il parere entro la data fissata per la riunione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni non costituenti oggetto del procedimento;
- all'art. 6, comma 1, che la determinazione di conclusione del procedimento, adottata dal presidente della Conferenza sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza di enti e amministrazioni coinvolte;
- all'art. 6, comma 2, che tale determinazione è adottata in base alla maggioranza delle posizioni espresse dai rappresentanti unici. In caso di parità tra le posizioni favorevoli e le posizioni contrarie, il Presidente della Conferenza assume la determinazione motivata di conclusione avuto riguardo alla prevalenza degli interessi da tutelare;

DATO ATTO che:

- relativamente all'autorizzazione paesaggistica, il Ministero della Cultura – Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti non ha formalmente espresso la propria posizione e l'assenso si intende, pertanto, acquisito senza condizioni ai sensi dell'art. 5, comma 7, del Regolamento della Conferenza regionale;
- relativamente al Nullaosta in ordine alla verifica della interferenza della rete idrica e fognaria, Acqua pubblica Sabina Spa non ha formalmente espresso la propria posizione e l'assenso si intende, pertanto, acquisito senza condizioni ai sensi dell'art. 5, comma 7, del Regolamento della Conferenza regionale;
- relativamente al Nullaosta in ordine alla verifica della interferenza della rete elettrica, e-distribuzione Spa non ha formalmente espresso la propria posizione e l'assenso si intende, pertanto, acquisito senza condizioni ai sensi dell'art. 5, comma 7, del Regolamento della Conferenza regionale;

PRESO ATTO dei pareri espressi, sopra richiamati ed allegati alla presente determinazione;

TENUTO CONTO delle motivazioni sopra sinteticamente espresse e richiamate;

#### **DETERMINA**

1. Di concludere positivamente la Conferenza regionale, ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento "Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" nel Comune di Amatrice (RI) ai sensi dell'Ord. 109/2022. << Codice Intervento: P23.0052-0240>> con le seguenti **prescrizioni e condizioni**:

- **prescrizioni** di cui la **Parere paesaggistico favorevole** reso **dall'USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica** ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004;
- **condizioni** di cui al **Parere di compatibilità** alle NTA del PAI reso **dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale**;
- **prescrizioni** di cui al **Nullaosta** reso dalla **Regione Lazio - Direzione Regionale- Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica - Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi, Servizio Geologico e Sismico Regionale** in ordine al vincolo idrogeologico;

2. Di applicare, relativamente alle posizioni assunte dal Ministero della Cultura – Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti, da Acqua pubblica Sabina Spa nonché da e-distribuzione Spa, l'art. 5 comma 7 del Regolamento della Conferenza regionale riportato in premessa;

3. Di dare atto che la presente determinazione, unitamente al verbale della Conferenza regionale ed agli atti di assenso sopra menzionati, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nullaosta od altri atti di assenso comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni interessate la cui efficacia decorre dalla data di notifica della presente determinazione.

4. Ai fini di cui sopra, copia della presente determinazione è trasmessa in forma telematica alle amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti.

5. La presente determinazione è immediatamente efficace posto che la sua adozione consegue all'approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso l'Ufficio speciale ricostruzione della Regione Lazio, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e con i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Dott. Stefano Fermante

Copia




**VERBALE**
**CONFERENZA REGIONALE**

Istituita ai sensi dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 7 ottobre 2016, n. 189

Riunione in videoconferenza del 9 gennaio 2025

**OGGETTO:** Conferenza regionale, ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento "Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" nel Comune di Amatrice (RI) ai sensi dell'Ord. 109/2022. << Codice Intervento: P23.0052-0240 >>

**VINCOLI E PARERI**

ENTE	INTERVENTO
Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti	Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004)
USR Lazio	Parere di coerenza e congruità dell'intervento
Regione Lazio	Nullaosta vincolo idrogeologico (L.R. n. 53/1991, R.D. 3267/23)
Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale	Compatibilità intervento con le norme del PAI Rischio frana R4
Comune Amatrice	Conformità urbanistico - edilizia (D.P.R. n. 380/2001)
Acqua pubblica Sabina Spa	Nullaosta verifica interferenza rete idrica, rete fognaria
e-distribuzione Spa	Nullaosta verifica interferenza rete elettrica
2i Rete Gas Spa	Nullaosta verifica interferenza gas metano

Il giorno 9 gennaio 2025, alle ore 11.20 a seguito di convocazione prot. n. 1564199 del 19/12/2024, si è riunita la Conferenza regionale decisoria, istituita ai sensi dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, in forma simultanea e in modalità sincrona.

Dato atto che sono stati regolarmente convocati e risultano presenti:

ENTE	NOME E COGNOME	PRESENTE	ASSENTE
Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti			x
Regione Lazio	arch. Bruno Piccolo	x	



Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale			
Comune di Amatrice	ing. Romeo Amici	x	
USR Lazio	RP dott. geol. Marco Spinazza	x	
Acqua pubblica Sabina Spa			x
e-distribuzione Spa			x
2i Rete Gas Spa	ing. Laura Speranza	x	

Assolve le funzioni di Presidente della Conferenza Regionale, la dott.ssa Carla Franceschini, designata per la seduta con nota prot. n. 0019263 del 09 gennaio 2025. Sono, inoltre, presenti per l'USR Lazio, la dott.ssa Valeria Tortolani, che assolve le funzioni di Segretario; i progettisti, l'ing. Stefano Tintori e l'ing. Alice Salotti della TPC PROGETTI.

Il Presidente constatata la presenza dei rappresentanti come sopra indicati dichiara la Conferenza validamente costituita e comunica che per l'intervento in oggetto sono pervenuti:

- **dall'USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica:**
- **PARERE DI COERENZA E CONGRUITA'** dell'intervento ai sensi dell'Ord. 109/2020 acquisita con nota prot. n. 1471361 del 29/11/2024;
- **PARERE PAESAGGISTICO FAVOREVOLE, con prescrizioni**, ai sensi dell'art. 146 co. 7 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisito con nota prot. n. 0006832 del 07/01/2025;
- **dalla Regione Lazio - Direzione regionale Lavori pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica - Area Pareri geologici e sismici, suolo e invasi**, con nota prot. n. 1584344 del 30/12/2024, la **Richiesta di integrazioni documentali** necessaria ai fini del rilascio del parere di competenza, alla quale è stato dato riscontro con nota prot. n. 0009444 del 07/01/2025;
- **dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale**, con nota prot. n. 0012708 del 08/01/2025, **PARERE DI COMPATIBILITA' alle NTA del PAI, con condizioni.**

La documentazione della pratica in oggetto è rinvenibile nella piattaforma <https://regionelazio.box.com/v/CasaliSopraeSotto>, accessibile con la password: casaliSS;

Viene, quindi, data la parola ai rappresentanti, per le rispettive valutazioni:

- **il rappresentante della Regione Lazio** comunica che, esaminata la documentazione richiesta pervenuta a ridosso della conferenza regionale, verrà rilasciato il parere in ordine al vincolo idrogeologico da parte della competente Area regionale;
- **il rappresentante del Comune di Amatrice** esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla **conformità urbanistico-edilizia** dell'intervento;
- **il rappresentante della 2i Rete Gas Spa** esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'intervento in quanto non risultano interferenze con le proprie infrastrutture;

Il Presidente, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante della Regione Lazio, comunica che sarà valutata una breve sospensione dei termini del procedimento al fine di consentire all'Area regionale competente di esaminare la documentazione trasmessa ed esprimere il parere di competenza.





Il presidente richiama quindi:

- il comma 4 dell'art. 5 del Regolamento della Conferenza regionale, secondo il quale i lavori della Conferenza si concludono non oltre trenta giorni decorrenti dalla data di convocazione, in cui il progetto o l'intervento è posto all'esame della Conferenza per la prima volta. In ogni caso, resta fermo l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
- il comma 7 dell'art. 5 del Regolamento della Conferenza regionale, secondo il quale si considera acquisito l'assenso senza condizioni degli enti o amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale, e alla tutela ambientale, il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la posizione dell'amministrazione rappresentata o non abbia trasmesso il parere entro la data fissata per la riunione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni non costituenti oggetto del procedimento.

Il presente verbale viene trasmesso in data odierna alle amministrazioni presenti per eventuali osservazioni e/o integrazioni e diviene efficace a seguito di sottoscrizione da parte del Presidente e protocollazione. Lo stesso sarà, altresì, reso disponibile nella piattaforma BOX.

Alle ore 11.40 il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza.

## **UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE**

FRANCESCHINI CARLA  
2025.01.13 14:44:52  
CN=FRANCESCHINI CARLA  
C=IT  
O=REGIONE LAZIO  
2.5.4.97-VATIT-80143490581  
RSA/2048 bits

Dott.ssa Carla Franceschini  
Dott.ssa Valeria Tortolani  
RP Dott. Geol. Marco Spinazza

## **REGIONE LAZIO**

Arch. Bruno Piccolo

## **COMUNE DI AMATRICE**

Ing. Romeo Amici

## **2I RETE GAS SPA**

Ing. Laura Speranza

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA***"Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto"***COMUNE DI AMATRICE (RI)**

Ord. 109/2020

Id. P23.0052-0240

CUP: E75E20003540005

**PARERE DELL' UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE DEL LAZIO****ai sensi dell'art. 5 comma 1 dell'Ord. 56/2018**

VISTA l'Ordinanza Commissariale di finanziamento dell'opera n. 109/2020;

VISTA la nota prot. CGRTS 0007013 P - 4.32.3 del 23/05/2018 "Criteri e modalità per il razionale impiego delle risorse stanziare per gli interventi di ricostruzione pubblica" del Commissario del Governo per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 e successivi;

VISTA l'attestazione del Responsabile Unico del Progetto prot. n. 1463394 del 27/11/2024 con la quale lo stesso ha verificato che il progetto di fattibilità tecnico economica afferente all'intervento di "Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" Comune di Amatrice (RI) - Id. P23.0052-0240;

- Conformemente a quanto disciplinato dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, è stato redatto nel rispetto dell'Allegato I.7 art. 6 del D.Lgs. 36/2023;
- ai sensi dell'art. 41 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 individua quella che esprime il rapporto migliore tra costi e benefici per la collettività in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire, sviluppa, nel rispetto del quadro delle necessità, tutte le indagini e gli studi necessari, individua le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, consente, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa, contiene tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte, contiene il piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- è stato elaborato applicando i prezzi di cui al Prezzario Unico del Cratere del Centro Italia (2022) e, laddove non presenti, le voci del Prezzario della Regione Lazio 2023 e mediante analisi prezzi;
- risulta nell'insieme completo ed esaustivo.

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento di "Messa in sicurezza dissesto idrogeologico frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" nel Comune di Amatrice (RI) - Id. P23.0052-0240, redatto da TPC Progetti srl

**SI ESPRIME**

parere favorevole in ordine alla coerenza e alla congruità dell'intervento rispetto agli obiettivi indicati dall'Ordinanza n. 109 del 13 dicembre 2022.

Il Dirigente  
*Arch. Mariagrazia Gazzani*

GAZZANI MARIAGRAZIA  
2024.11.27 18:08:54  
CN=GAZZANI MARIAGRAZIA  
C=IT  
O=REGIONE LAZIO  
2.5.4.97=VATTI-80143490581  
RSA/2048 bits

Il Direttore  
*Dott. Stefano Fermante*

FERMANTE STEFANO  
2024.11.28 17:18:51  
CN=FERMANTE STEFANO  
C=IT  
O=REGIONE LAZIO  
2.5.4.97=VATTI-80143490581  
RSA/2048 bits

Copia



**REGIONE  
LAZIO** Ufficio Speciale  
Ricostruzione

AREA PIANIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE PUBBLICA

All' USR Area Organizzazione Uffici – Sviluppo Socio  
Economico del Territorio AAGG – Conferenze dei  
Servizi  
SEDE

Al Comune di Amatrice  
Pec: [protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it](mailto:protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di  
Rieti  
Pec: [sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it)

USR Area Pianificazione e ricostruzione pubblica  
RUP Dott. Geol. Marco Spinazza  
Sede

**OGGETTO:** Comune di Cittareale (RI) – Conferenza regionale, ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di "Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" nel Comune di Amatrice (RI) CIG: B07F4A1F8B - DISS\_M\_006\_2017 di cui all'Ordinanza Commissariale n. 109/2022 << Codice Intervento: P23.0052-0240>>.

**Parere paesaggistico art. 146 comma 9 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 – PARERE**

Con nota prot. n. 1564199 del 19-12-2024, l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio ha convocato per la data del **09-01-2025** ore 10:15 la Conferenza regionale decisoria ai sensi dell'OCSR n. 16 del 03-03-2017, ha comunicato l'inserimento nel box informatico preposto degli elaborati progettuali e ha fissato al **30-12-2024** la scadenza per l'eventuale richiesta di integrazioni documentali o chiarimenti;

**VISTO:**

La L.R. 06 Luglio 1998, n. 24 avente ad oggetto "*Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico*";

Il Piano Territoriale Paesistico – ambito territoriale n. 5 Rieti, approvato con LL.RR. – 6 luglio 98 nn. 24 e 25 suppl. ord. N. 1 al BUR n. 21 del 30.07.98;

Il D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 avente ad oggetto "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*";

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale redatto ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24;

La Delibera del Consiglio Regionale n. 5 del 21.04.2021 con la quale è stato approvato il PTPR e successivamente pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 suppl. 2 del 10-06-2021;

L'atto di Organizzazione n. A00401 del 28.02.2024 dello U.S.R. Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio avente ad oggetto le nuove disposizioni sul rilascio dei pareri urbanistici e paesaggistici nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati all'approvazione di interventi di ricostruzione pubblica e privata.

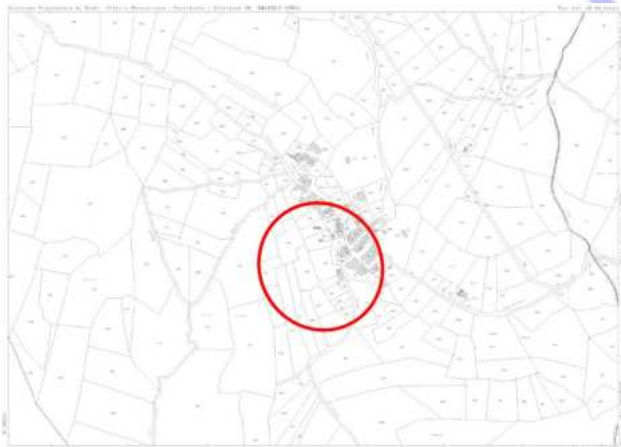
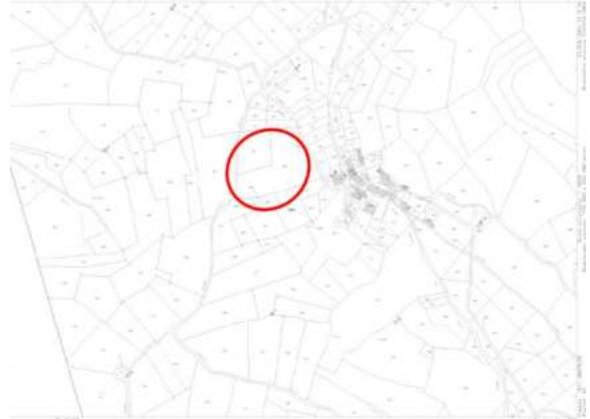
## INQUADRAMENTO TERRITORIALE E FOTOGRAFICO

Foto aerea

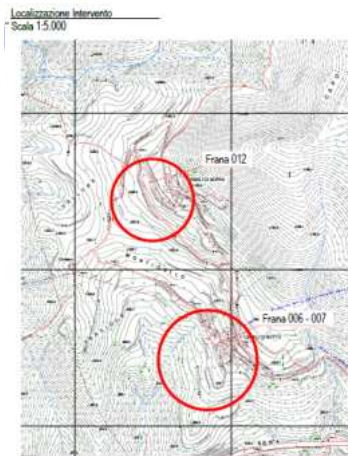
Fog. 81 part. lle 261-262-448-479-478-444-445



Figura 2 - Estratto Google satellite - fuori scala



Espresso 4 - Estratti Catastrali - Annesso alla Estratto - fuori scala



Localizzazione Intervento  
Scala 1:5.000

### Foto ante sisma 2016

Di seguito si riportano le immagini desunte dalla documentazione inviata dal tecnico incaricato

### AREA DI FRANA 012







**AREA DI FRANA 006**







Area opera di stabilizzazione C



AREA DI FRANA 007 BIS



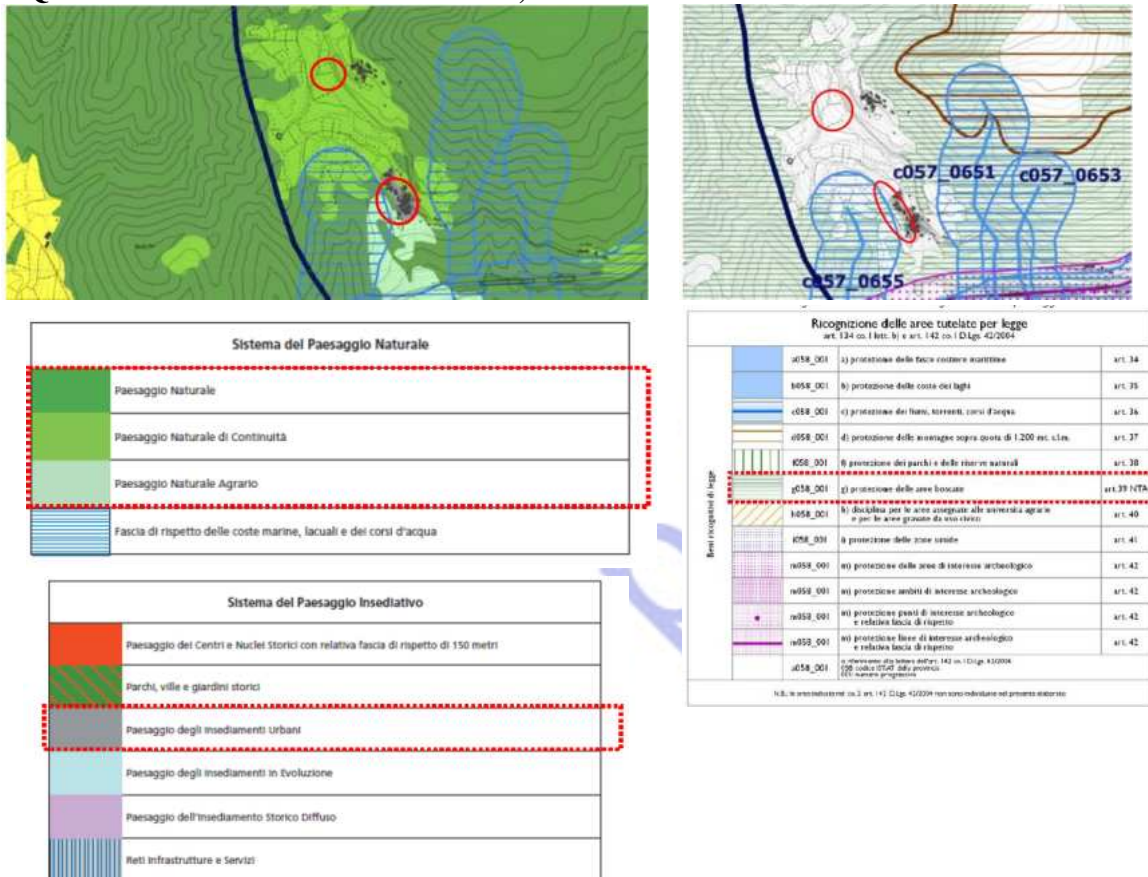


AREA PIANIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE PUBBLICA

**VINCOLISTICA D.LGS 42/2004**

Il suddetto intervento ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art.134 comma 1 lettera c) e dell'art.136 del D.Lgs 42/04 e ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) ed in particolare:

✓ **art. 142, comma 1 lettera g):** Protezione delle aree boscate;

**INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO, Classificazione PTPR****Gli interventi sono esterni alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua****TAVOLA A Sistemi ed ambiti di paesaggio.**

**Sistema del Paesaggio Naturale:** *“Paesaggio Naturale”* i cui interventi sono regolati **dall'art. 22 delle NTA del PTPR**, la cui tutela è volta alla conservazione dei beni anche mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale pregiudizievoli alla salvaguardia, nonché alla loro valorizzazione nei limiti indicati nelle specifiche modalità di tutela. Secondo quanto riportato nella **Tab. B “Paesaggio naturale - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela” punto 1 “Interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica” punto 1.1 “Sono consentite le opere per il drenaggio delle acque di superficie e per il consolidamento delle scarpate instabili; in questi casi è fatto obbligo di provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l'inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo, [...]. Non è consentito modificare il rapporto esistente fra superfici arborate e quelle a prato pascolo e/o seminativo nudo a danno delle prime, con esclusione dal rapporto delle piante da frutto. Non è consentito di realizzare sbancamenti, terrazzamenti, sterri e qualsiasi opera che possa modificare l'attuale morfologia dei luoghi.”;**

L'intervento ricade all'interno dell'ambito delle aree classificate in *“Paesaggio naturale di continuità”*: i cui interventi sono regolati **dall'art. 24 delle NTA del PTPR**. In particolare, la **“Tabella B) “Paesaggio naturale**

Via Flavio Sabino n. 27 - 02100 RIETI

TEL +39. 0746.264117

Codice Fiscale 90076740571

www.ricostruzionelazio.it

info@ricostruzionelazio.it

pubblica.ricostruzionelazio@legalmail.it



di continuità - *Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela*” al **punto 1.1** interventi per il miglioramento dell’efficienza dell’attività agricola e zootecnica” cita “Sono consentite: le opere per il drenaggio delle acque di superficie e per il consolidamento delle scarpate instabili con obbligo di provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l’inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo; gli interventi volti al miglioramento delle attività agricole esistenti come muretti a secco ed abbeveratoi, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi in legno amovibili con superficie coperta non superiore a 5 mq. e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie, la costruzione di ricoveri in legno amovibili per uso stagionale che non costituiscono volumetria per il bestiame brado. Sono consentiti inoltre i silos con particolare attenzione all’impatto verticale e tipologico, la posa di teloni o di rivestimenti mobili, le tettoie e le schermature poste a protezione delle colture, le serre di cui alla l.r. 34/1996, limitatamente a quelle per colture a ciclo stagionale, senza opere di fondazione, con struttura in legno o tubolare metallico e con copertura degli impianti in film plastico. Non è consentito di realizzare sbancamenti, terrazzamenti, sterri e qualsiasi opera che possa modificare l’attuale morfologia dei luoghi.”

L’intervento ricade all’interno delle aree classificate in “**Paesaggio naturale agrario**” secondo il quale la tutela è volta alla conservazione integrale degli inquadramenti paesistici mediante l’inibizione di iniziative di trasformazione territoriale e in linea subordinata alla conservazione dei modi d’uso agricoli tradizionali. Gli interventi sono regolati dall’**art. 23 delle NTA del PTPR** in cui alla **Tab B) Paesaggio Naturale Agrario - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela** che al punto 1 Uso agricolo e silvo-pastorale, **punto 1.1**. “Interventi per il miglioramento dell’efficienza dell’attività agricola e zootecnica” cita: “Sono consentite le sistemazioni idrauliche da realizzare con le tecniche di ingegneria naturalistica. Sono consentiti inoltre gli impianti di irrigazione, i terrazzamenti, i riporti, gli scassi, le palificazioni, i pergolati, le tettoie e le schermature poste a protezione delle colture, la posa di teloni o i rivestimenti mobili e le serre di cui alla l.r. 34/1996 per una copertura non superiore al 30% della superficie, i silos con particolare attenzione all’impatto verticale e tipologico. Sono inoltre ammessi piccoli interventi volti al miglioramento delle attività agricole esistenti come fontanili, muretti a secco, abbeveratoi, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi in legno amovibili con superficie coperta non superiore a 5 mq. e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie. Per quanto riguarda l’attività zootecnica si possono realizzare ricoveri in legno amovibili per uso stagionale che non costituiscono volumetrie per il ricovero degli animali. Non è ammessa l’avulsione di impianti colturali arborei con valore tradizionale tipici della zona.”

L’intervento ricade all’interno delle aree classificate nel **Sistema del Paesaggio Insediativo**: i cui interventi sono regolati dall’**art. 28 delle NTA del PTPR**. In particolare, la “**Tabella B) “Paesaggio degli insediamenti urbani - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela”** al **punto 1.1** “interventi per il miglioramento dell’efficienza dell’attività agricola e zootecnica”, cita “Sono consentiti tutti gli interventi necessari al mantenimento delle attività agricole residue in quanto compatibili con la qualità degli insediamenti urbani contigui.”

### **TAVOLA B: Beni paesaggistici.**

**Vincoli ricognitivi di legge:** l’intervento ricade all’interno delle aree classificate “**Protezione delle aree boscate**” i cui interventi sono regolati dall’**art. 39 del PTPR** il quale al **comma 8** cita “Per i territori boscati, fatti salvi i casi di cui al comma 10, e nei territori percorsi o danneggiati dal fuoco, sono consentiti, previa autorizzazione ai sensi dell’articolo 146 del Codice, esclusivamente gli interventi di recupero degli edifici esistenti, le relative opere idriche e fognanti, gli interventi di sistemazione idrogeologica delle pendici, la costruzione di abbeveratoi, ricoveri e rimesse per il bestiame brado, fienili, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi con progetto e relativo fabbisogno documentati ed approvati, secondo le leggi vigenti, la realizzazione di attrezzature e servizi strumentali allo svolgimento di attività didattiche e di promozioni dei valori naturalistico ambientali, come definiti nel paesaggio naturale e relativa disciplina d’uso, da localizzare nelle





AREA PIANIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE PUBBLICA

frana 007, che di seguito sarà nominata 007bis. Con nota del Comune di Amatrice Prot. n 0023158 del 20/12-2023 partenza, sono stati individuati come prioritari gli interventi riferiti alla frana AMMV\_006 e alla frana AMMV\_012, quest'ultima per una maggiore estensione verso nord-ovest, come stabilito in fase del suddetto sopralluogo.

A seguito di tale identificazione degli interventi prioritari da parte del Comune di Amatrice, si è avuto indicazione da parte del RUP di estendere le indagini geognostiche anche all'area in frana AMMV\_007 (e 007bis), in modo da potervi intervenire in caso di disponibilità residue.

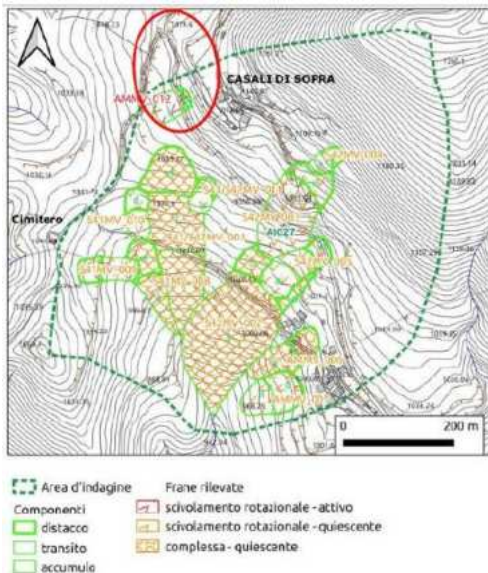


Fig. 6 - Carta geomorfologica focalizzata sui dissesti dell'area d'indagine A0327

## 8 SITUAZIONE ATTUALE E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

I fenomeni da valutare sono legati a situazioni di dettaglio, in cui la potenziale instabilità deriva soprattutto da coperture detritiche su substrato periodicamente imbibite d'acqua di falda, oltre che in caso sismico. Oltre a quanto di seguito descritto, si rimanda alla Relazione geologica redatta per l'intervento dal Geol.

Leonardo Moni per migliore comprensione ed approfondimento del quadro geomorfologico e idrogeologico.

### 8.1 Area di frana 012

L'area di frana 012 interessa un tornante della strada che conduce a Casali di Sopra.

Sulla pavimentazione stradale sono ben evidenti i segni di cedimento. Un'eventuale progressione del dissesto comprometterebbe l'utilizzo dell'infrastruttura, per cui è necessario intervenire.



A valle dell'infrastruttura si ha un uso agricolo del territorio, con la particolarità di alcuni solchi naturali lasciati incolti con vegetazione spontanea. Tale circostanza evidenzia la presenza di un livello di falda che può stagionalmente generare scorrimenti idrici superficiali, anche consistenti.



*Questa circolazione idrica è indicativa delle problematiche alla strada per Casali di Sopra, in cui il dissesto, come confermato dalle simulazioni di calcolo, si genera proprio in concomitanza dell'innalzamento del livello di falda, oltre che in caso sismico.*

*La frana è cartografata come di scivolamento ed l'unica nell'area di intervento individuata come attiva.*

### **8.2 Area di frana 006**

*L'area cartografata in frana 006 attraversa l'abitato di Casali di Sotto in direzione NE - SO. Sull'edificato non emergono evidenti segni provocati da dissesto geomorfologico. Tuttavia, i fabbricati presenti nell'area cartografata sono diffusamente lesionati a causa del sisma del 2016, quindi l'eventuale influenza del movimento di versante è di difficile valutazione.*





AREA PIANIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE PUBBLICA

*Nell'area, che nella parte più prossima all'abitato è ad uso agricolo e di giardino, sono tuttavia riconoscibili alberi isolati con tronco curvo, a testimonianza di un movimento lento tipo soliflusso che si ritiene stagionale e probabilmente causato dalla periodica risalita di falda.*



Area opera di stabilizzazione C

*L'area cartografata è lambita in destra dal Rio Rosetta.*



*Il rio presenta localmente segni di erosione di sponda. Lungo la sponda sinistra inoltre si distinguono anche qui alcuni tronchi di alberi ricurvi.*

*Il modello di calcolo, basato sulla stratigrafia data dal carotaggio e sulla parametrizzazione più plausibile e cautelativa per ogni livello, simula una condizione al limite dell'equilibrio in caso non sismico con fattore di sicurezza appena superiore all'unità, anche in presenza di falda a livello alto, mentre il pendio diventa marcatamente instabile in caso sismico.*

**8.3 Frana 007bis**

*Durante il sopralluogo congiunto del 24.11.2023, è emersa una situazione di dissesto geomorfologico non cartografata, adiacente verso sud alla frana 007, che di seguito sarà nominata 007bis.*

*Tale dissesto è probabilmente di recente formazione e si posiziona nella parte più meridionale del paese, appena a valle di un fabbricato tuttora abitato, che non presenta lesioni, per cui non sembra essere stato al momento interessato da cedimenti in fondazione per scarico laterale del terreno o eventuale arretramento della testa di frana. L'estensione in larghezza dell'abbassamento è di circa 20 metri.*



*Con le disponibilità residue rispetto agli interventi 012 e 006, indicati come prioritari, si ritiene necessario intervenire su questo dissesto nominato 007bis, benché non cartografato, a salvaguardia dei fabbricati immediatamente a monte.*

*Non si hanno ulteriori disponibilità per intervenire sulla frana cartografata 007, che tuttavia è più a valle rispetto all'abitato*





“[...]”

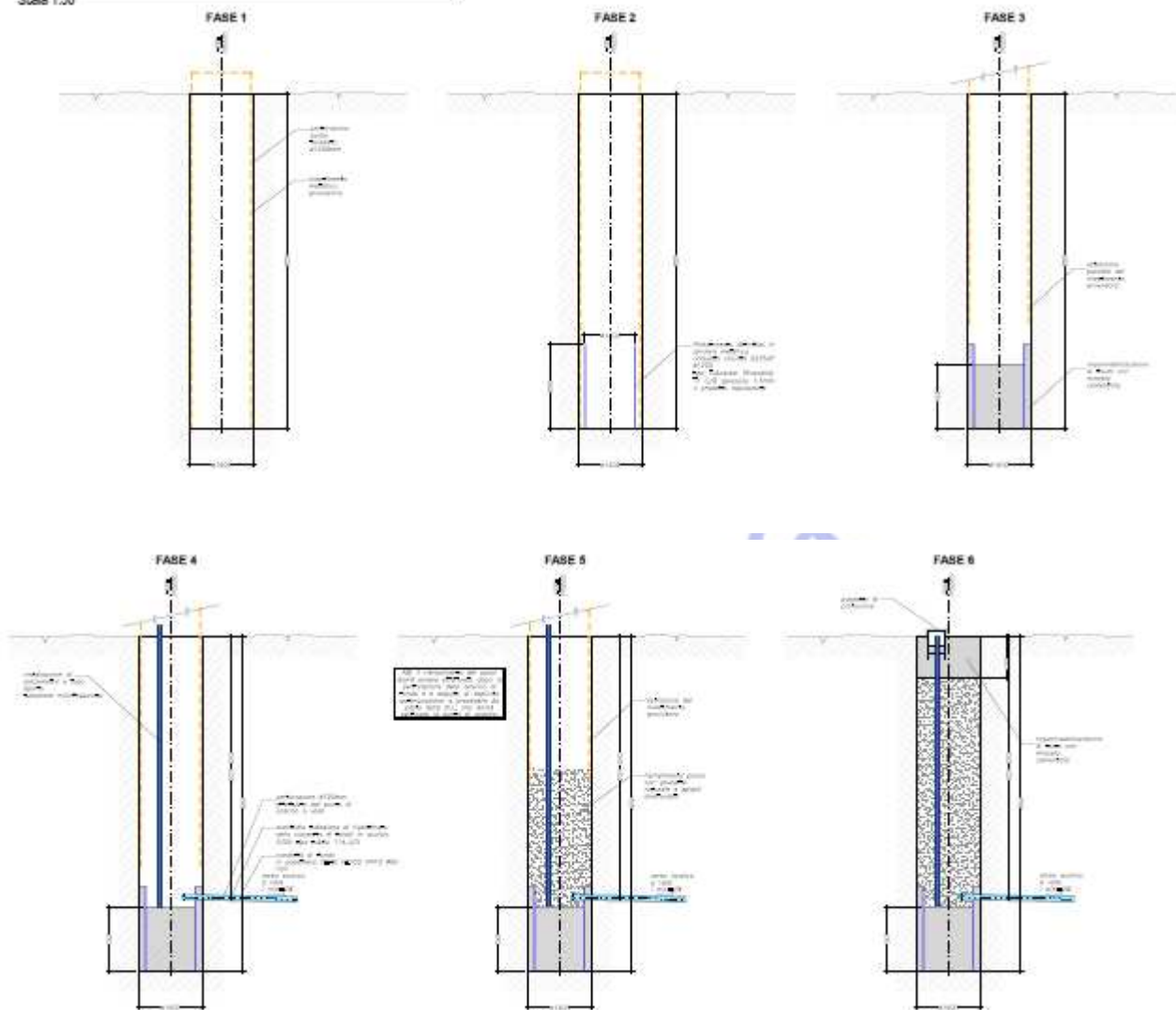
**10.1 Interventi sulla frana AMMV\_012**

- Opera di stabilizzazione A, posizionata al piede della scarpata stradale di valle ad una distanza di circa 9 m dal ciglio della pavimentazione. L'opera è costituita da una berlinese di:

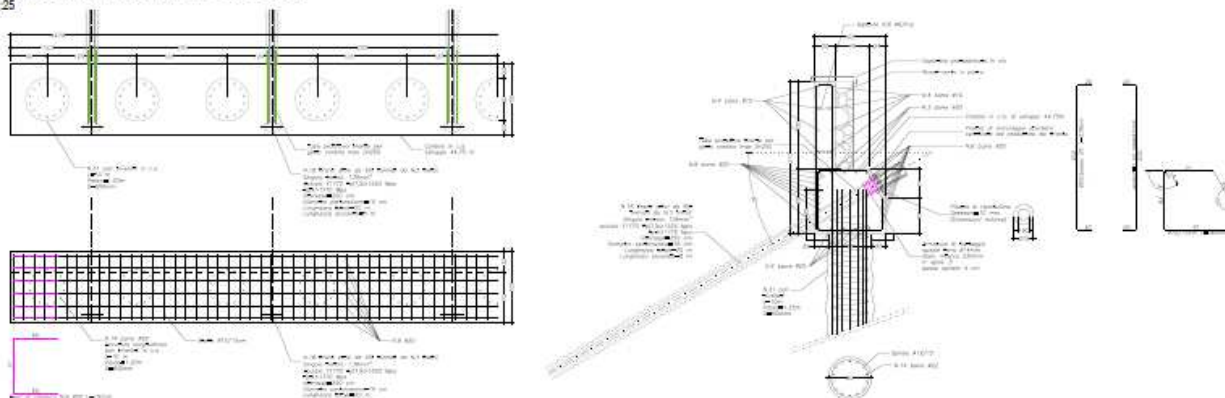
- n° 31 pali trivellati in c.a. con perforazione di diametro 60 cm a interasse 1,25 m, di lunghezza 10 m;
- n° 18 tiranti attivi a 3 trefoli di lunghezza 20 m, di cui 8 m di ancoraggio attivo e 12 m liberi, a interasse 2,50 m, attestati su
- cordolo in testa in c.a. di sviluppo 44.75 m e sezione trasversale 1 m x h 0.9 m, con paramento in elevazione di altezza 1.20 m rivestito in muratura di pietrame e copertina in cls realizzata in opera.
- N° 3 pozzi drenanti non ispezionabili, profondi 8 m, con quota di scarico compresa tra 6 e 6,5 m da piano campagna, posizionati in linea a distanza di circa 18 m dalla strada. Questi vengono rivestiti in profondità da lamiera metallica ondulata O1200 mm tipo Tubosider (Ruscalla) T7 C/6 spessore 1,5 mm o prodotto equivalente per un'altezza di 2 m e successivamente impermeabilizzati con malta cementizia. Successivamente i pozzi verranno riempiti con ghiaietto naturale e impermeabilizzati in testa con miscela cementizia.
- N° 3 tubazioni di scarico delle acque drenate dai pozzi che scaricano a valle attraverso una condotta di fondo in polietilene PEHD PE100 PN16 O90 mm o equivalente posizionata a circa 7,30 m di profondità. Si prevede di eseguire una perforazione di O140 mm effettuata dal punto di scarico a valle e un rivestimento della condotta di fondo in acciaio tipo N80 O127 mm e spessore 8 mm.
- Realizzazione a valle di una palificata di sviluppo 20 m a doppia parete in legname riempita con terra di scavo per raccolta teste tubazioni di scarico sopraccitate, con canaletta al piede per la raccolta acque drenate.
- Pulizia dell'attraversamento esistente a sud dell'intervento e ripristino della funzionalità idraulica delle regimazioni esistenti
- Pulizia della zanella esistente in cls prefabbricato lato monte della strada
- Formazione di ciglio in terra di scavo con pendenza della scarpata pari a 2/3, avente il compito di raccolta delle acque a valle della strada.

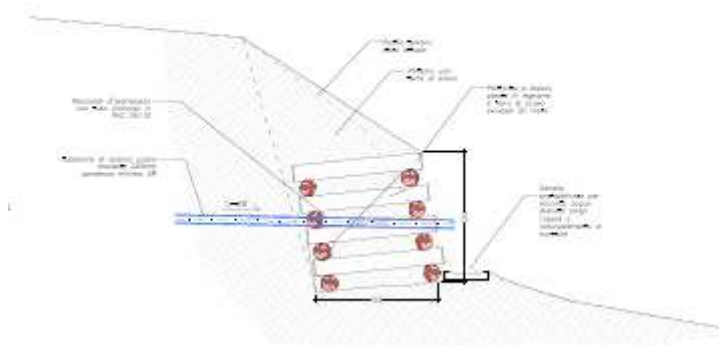


FASI COSTRUTTIVE POZZO DRENANTE NON ISPEZIONABILE - freno 012  
Scale 1:50



PARTICOLARI COSTRUTTIVI OPERA DI STABILIZZAZIONE - freno 012  
Scale 1:25





### 10.2 Interventi sulla frana AMMV\_006

In sintesi, gli interventi previsti sono i seguenti.

- Opera di stabilizzazione B, posizionata lungo la strada che attraversa l'abitato di Casali di Sotto, in corrispondenza di un muro in pietrame a secco esistente e che sarà sostituito dalla presente opera.

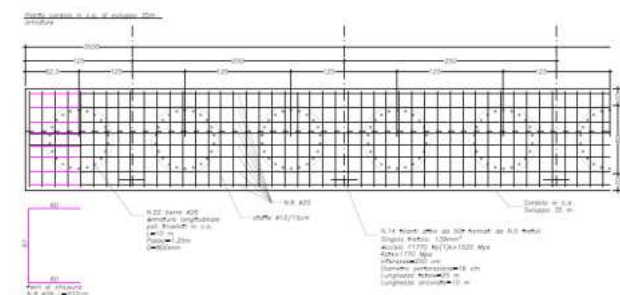
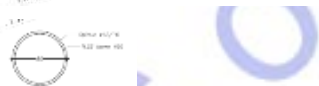
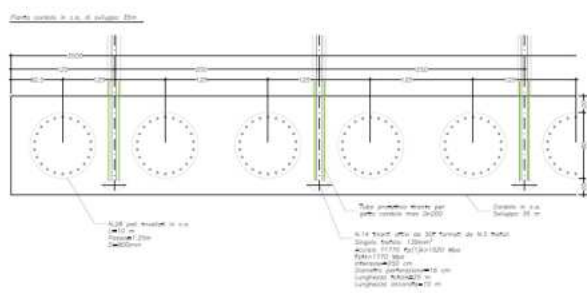
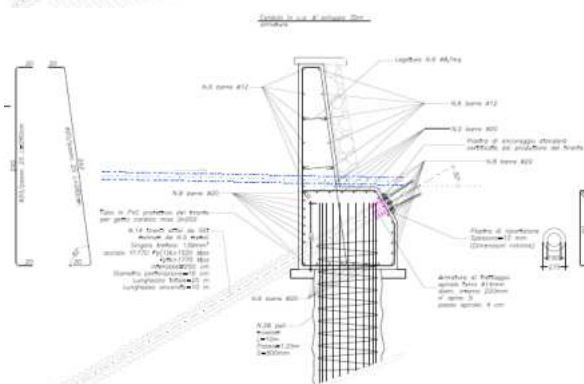
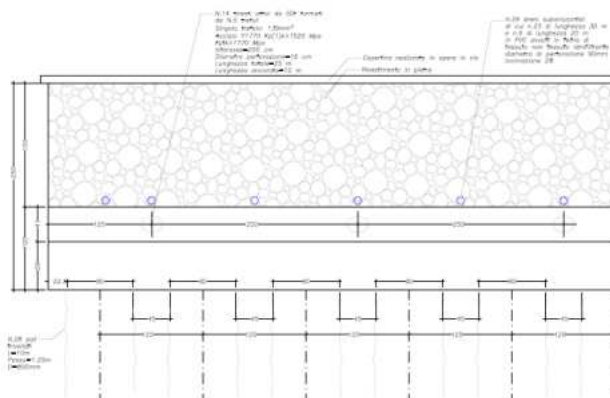
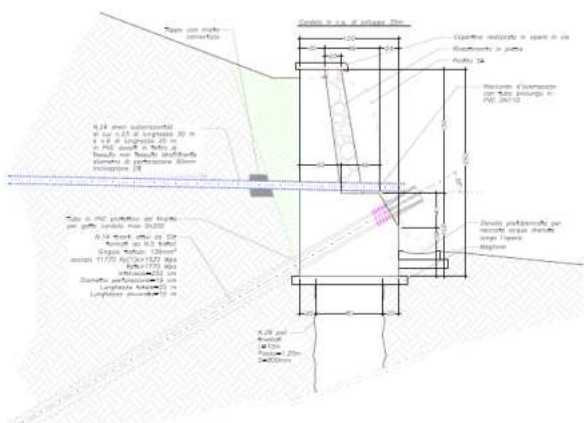
L'opera è costituita da una berlinese di:

- n° 44 pali trivellati in c.a. con perforazione di diametro 80 cm a interasse 1,25 m, di lunghezza 10 m;
- n° 22 tiranti attivi a 5 trefoli di lunghezza 25 m, di cui 10 m di ancoraggio attivo e 15 m liberi, a interasse 2,50 m, attestati su
- cordolo in testa in c.a. di sviluppo 35 m e sezione trasversale 1.2 m x h 1 m, con paramento in elevazione di altezza 1.50 m rivestito in muratura di pietrame e copertina in cls realizzata in opera.
- N. 34 dreni suborizzontali, attestati sul paramento dell'opera B, di cui n.27 di lunghezza 35 m e n.7 di lunghezza 20 m, in tubazione di PVC, avvolti in feltro di tessuto non tessuto idrofiltrante, diametro di perforazione 90mm, inclinazione 2%
- Ripristino della pavimentazione nel tratto di realizzazione dell'opera B.
- Opera di stabilizzazione C, posizionata a valle dell'abitato ad una distanza di circa 19 m dal fabbricato a centro frana posto sotto strada. L'opera è costituita da una berlinese di:
  - n° 44 pali trivellati in c.a. con perforazione di diametro 80 cm a interasse 1,25 m, di lunghezza 12 m;
  - n° 22 tiranti attivi a 5 trefoli di lunghezza 28 m, di cui 10 m di ancoraggio attivo e 18 m liberi, a interasse 2,50 m, attestati su
  - cordolo in testa in c.a. interrato, di sviluppo 55 m e sezione trasversale 1.2 m x h 1 m.

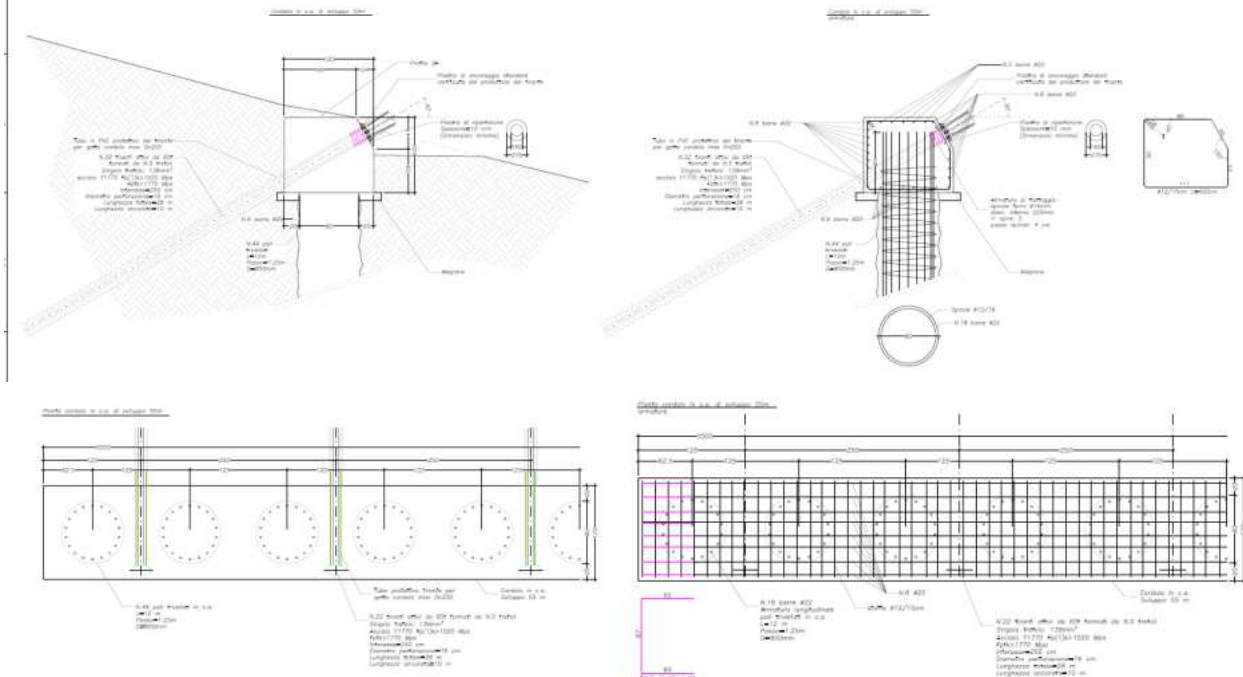


**PARTICOLARI COSTRUTTIVI OPERA B – FRANA 006**

STATO DI PROGETTO - Particolari Opera B  
Scala 1:25





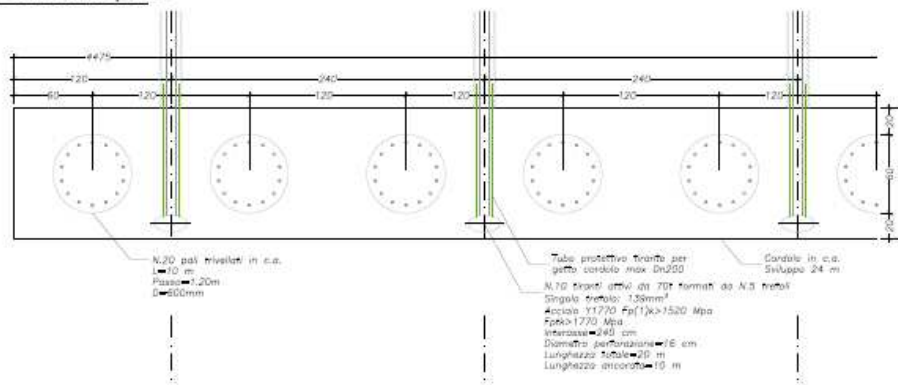
STATO DI PROGETTO - Particolari Opera C  
Scala 1:25**10.3 Interventi sulla frana 007bis**

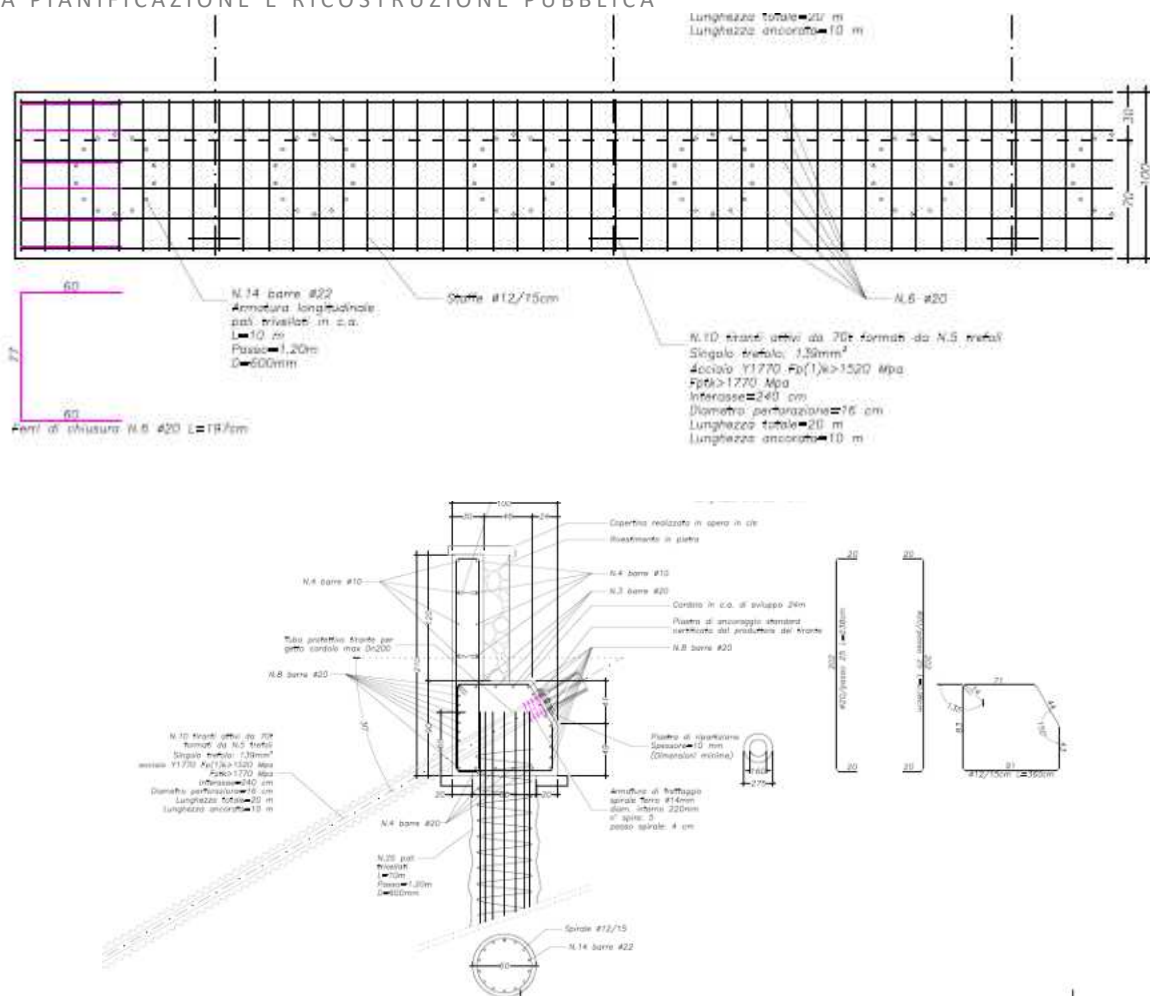
- Opera di stabilizzazione D, posizionata al piede della scarpata, ad una distanza di circa 12 dal fabbricato. L'opera è costituita da una berlinese di:
  - n° 20 pali trivellati in c.a. con perforazione di diametro 60 cm a interasse 1,20 m, di lunghezza 10 m;
  - n° 10 tiranti attivi a 5 trefoli di lunghezza 20 m, di cui 10 m di ancoraggio attivo e 10 m liberi, a interasse 2,40 m, attestati su
  - cordolo in testa in c.a. di sviluppo 24 m e sezione trasversale 1 m x h 0.9 m, con paramento in elevazione di altezza 1.20 m rivestito in muratura di pietrame e copertina in cls realizzata in opera.

**PARTICOLARI COSTRUTTIVI OPERA D**

STATO DI PROGETTO - Particolari Opera D

Scala 1:25





## 11 REGIMAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE

*In merito alla regimazione delle acque, non si è prodotta una planimetria specifica poiché in tutte le aree di intervento non sarà alterato l'attuale deflusso superficiale.*

*Le acque di drenaggio profonde in area 012 saranno convogliate in fosse esistenti e accompagnate ai ricettori. Sarà in ogni caso evitata la formazione di ristagni e sarà mantenuta l'attuale pendenza del terreno.*

*Le acque drenate dall'area di intervento 006 lungo la strada potranno essere raccolte dal sistema di regimazione esistente.*

*In generale, la realizzazione delle berlinesi non comporterà alcuna variazione alla regimazione delle acque meteoriche. Gli interventi sono infatti posti su versanti piuttosto acclivi, in cui i ristagni sono evitati per la naturale conformazione del terreno. Le opere, perlopiù interrato, non comporteranno variazioni alle pendenze superficiali, mantenendo inalterato l'attuale deflusso. L'intervento sarà completato con il rinverdimento delle superfici interessate da riprofilatura a seguito della realizzazione delle opere, per cui sarà favorito il ritorno ad una situazione pre-intervento, in cui la copertura erbosa favorisce l'allontanamento delle acque di pioggia, evitando eccessive infiltrazioni.*

## 12 ASSETTO VEGETAZIONALE

*In area 006, si interviene al bordo dell'abitato in area cartografata come boscata. La vegetazione sarà tagliata esclusivamente ove necessario per la realizzazione delle opere e delle piste di accesso correlate e sarà naturalmente rivegetata in tempi rapidi seguito della consegna delle opere ultimate.*


**13 INTERESSAMENTO DI STRADE**

*Con gli interventi non vengono effettuati allargamenti o rettifiche di strade. Le opere infatti, quando al bordo di strade, seguono l'attuale linea di ciglio.*

**14 COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE**

*L'interesse del sito, sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale, nonché la presenza del Castello delle Carpinete, rende l'intervento estremamente delicato. L'intento dei progettisti è di orientarsi verso l'ingegneria naturalistica o comunque prevedere materiali ed elementi compatibili e integrabili con l'ambiente circostante. Le opere in progetto riguarderanno interventi di prevenzione e protezione dal rischio da frana rispetto all'infrastruttura viaria provinciale. L'intero progetto è quindi finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico lungo viabilità esistente.*

**15 INSERIMENTO URBANISTICO**

*Le opere in progetto riguardano interventi necessari per la stabilizzazione di versanti. L'intero progetto è quindi finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico rispetto all'abitato di Casali della Meta e Casali di Sopra. Per la natura delle opere in progetto, non si riscontrano particolari problematiche rispetto all'inserimento urbanistico, non avendo di fatto variazioni rispetto allo stato antecedente l'intervento.*

Visto l'**art. 22 delle NTA del PTPR**, il quale alla **Tab. B** "Paesaggio naturale - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela" al **punto 1** "Interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica" **punto 1.1** cita "Sono consentite le opere per il drenaggio delle acque di superficie e per il consolidamento delle scarpate instabili; in questi casi è fatto obbligo di provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l'inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo,[...]. Non è consentito modificare il rapporto esistente fra superfici arborate e quelle a prato pascolo e/o seminativo nudo a danno delle prime, con esclusione dal rapporto delle piante da frutto. Non è consentito di realizzare sbancamenti, terrazzamenti, sterri e qualsiasi opera che possa modificare l'attuale morfologia dei luoghi";

Visto **dall'art. 24 delle NTA del PTPR** il quale alla "**Tabella B**) "Paesaggio naturale di continuità - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela" al **punto 1** "Interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica" al **punto 1.1** "interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica" cita "Sono consentite: le opere per il drenaggio delle acque di superficie e per il consolidamento delle scarpate instabili con obbligo di provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l'inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo; gli interventi volti al miglioramento delle attività agricole esistenti come muretti a secco ed abbeveratoi, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi in legno amovibili con superficie coperta non superiore a 5 mq. e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie, la costruzione di ricoveri in legno amovibili per uso stagionale che non costituiscono volumetria per il bestiame brado. Sono consentiti inoltre i silos con particolare attenzione all'impatto verticale e tipologico, la posa di teloni o di rivestimenti mobili, le tettoie e le schermature poste a protezione delle colture, le serre di cui alla l.r. 34/1996, limitatamente a quelle per colture a ciclo stagionale, senza opere di fondazione, con struttura in legno o tubolare metallico e con copertura degli impianti in film plastico. Non è consentito di realizzare sbancamenti, terrazzamenti, sterri e qualsiasi opera che possa modificare l'attuale morfologia dei luoghi";

Visto l'**art. 23 delle NTA del PTPR** il quale alla **Tab B)** "Paesaggio Naturale Agrario - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela" punto 1 "Uso agricolo e silvo-pastorale", **punto 1.1.** "Interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica" cita: "Sono consentite le sistemazioni idrauliche da realizzare con le tecniche di ingegneria naturalistica. Sono consentiti inoltre gli impianti di irrigazione, i terrazzamenti, i riporti, gli scassi, le palificazioni, i pergolati, le tettoie e le schermature poste a protezione delle colture, la posa di teloni o i rivestimenti mobili e le serre di cui alla l.r. 34/1996 per una copertura non superiore al 30% della superficie, i silos con particolare attenzione all'impatto verticale e tipologico. Sono inoltre ammessi piccoli interventi volti al miglioramento delle attività agricole esistenti come



AREA PIANIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE PUBBLICA

fontanili, muretti a secco, abbeveratoi, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi in legno amovibili con superficie coperta non superiore a 5 mq. e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie. Per quanto riguarda l'attività zootecnica si possono realizzare ricoveri in legno amovibili per uso stagionale che non costituiscono volumetrie per il ricovero degli animali. Non è ammessa l'avulsione di impianti colturali arborei con valore tradizionale tipici della zona”;

Visto l'**art. 28 delle NTA del PTPR**, il quale alla **“Tabella B) “Paesaggio degli insediamenti urbani - disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela”** punto 1 **“uso agricolo e silvopastorale”** al **punto 1.1** cita **“sono consentiti gli interventi per il miglioramento dell'efficienza dell'attività agricola e zootecnica”**, cita **“Sono consentiti tutti gli interventi necessari al mantenimento delle attività agricole residue in quanto compatibili con la qualità degli insediamenti urbani contigui.”**

Visto l'**art. 39 del PTPR** il quale al **comma 8** cita **“Per i territori boscati, fatti salvi i casi di cui al comma 10, e nei territori percorsi o danneggiati dal fuoco, sono consentiti, previa autorizzazione ai sensi dell'articolo 146 del Codice, esclusivamente gli interventi di recupero degli edifici esistenti, le relative opere idriche e fognanti, gli interventi di sistemazione idrogeologica delle pendici, la costruzione di abbeveratoi, ricoveri e rimesse per il bestiame brado, fienili, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi con progetto e relativo fabbisogno documentati ed approvati, secondo le leggi vigenti, la realizzazione di attrezzature e servizi strumentali allo svolgimento di attività didattiche e di promozioni dei valori naturalistico ambientali, come definiti nel paesaggio naturale e relativa disciplina d'uso, da localizzare nelle radure prive di alberature e, quando questo non fosse possibile, in modo tale da salvaguardare la vegetazione arborea”;**

Visto l'**art. 12 delle NTA del PTPR** il quale cita:

1. Le opere pubbliche possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni.
2. Per le opere pubbliche statali si applicano le procedure di cui all'articolo 147 del Codice.
3. Gli interventi diretti alla tutela della pubblica incolumità o determinati da cause di forza maggiore sono comunque consentiti anche in deroga alle norme del PTPR a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili e siano previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle opere effettuate.

## PARERI E/O AUTORIZZAZIONI ACQUISITI

Ad oggi non risultano emessi pareri

Tutto ciò premesso e considerato, la scrivente Direzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs 42/2004, ritiene di poter esprimere, ai soli fini paesaggistici

### PARERE FAVOREVOLE

Per l'intervento denominato **“Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto” nel Comune di Amatrice (RI) ai sensi dell'Ord. 109/2022. << Codice Intervento: P23.0052-0240 >>** – identificato in catasto - Fg. 81 Part.IIe 261-262-448-479-478-444-445, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ In riferimento all'area di cantiere si prescrive tassativamente di garantire il ripristino dello stato dei luoghi, attraverso la rimozione delle aree inghiaiate, lo smaltimento dei rifiuti nelle discariche autorizzate e gli interventi di inerbimento, laddove pre-esistenti, tali da evitare l'instaurarsi di modifiche sostanziali all'assetto percettivo e panoramico dei luoghi;
- ✓ Considerato che le aree oggetto di intervento risultano in parte classificate all'interno dei P.T.P.R come **“Paesaggio Naturale”**, al fine di non incidere negativamente sul capitale boschivo, occorrerà limitare al minimo indispensabile il taglio delle alberature e comunque si prescrive, la ripiantumazione di essenze autoctone almeno in ugual numero a quelle abbattute sulle aree poste nelle immediate



AREA PIANIFICAZIONE E RICOSTRUZIONE PUBBLICA

vicinanze;

- ✓ Integrare con adeguata nuova piantumazione eventuali zone che risultassero, a fine lavori, prive di alberature e cespugli, utilizzando essenze autoctone, al fine di mantenere l'integrità paesaggistica e percettiva dei luoghi; si consideri tale prescrizione anche per le eventuali aree che, ancorché non interessate direttamente dalle opere in intervento, al fine dell'ottimale esecuzione dei lavori, saranno comunque oggetto di taglio anche parziale delle essenze arboree presenti;
- ✓ Occorre prevedere interventi di ingegneria naturalistica con la progettazione di opere e/o rivestimenti in pietra che minimizzino l'impatto visivo delle opere in cls fuori terra; in particolare i muri fuori terra previsti dovranno essere rivestiti in pietra locale o similare con utilizzo di elementi lapidei non ricostruiti, preferibilmente interi o tagliati con idoneo spessore.

Si precisa che, qualora gli Enti competenti dovessero richiedere supplementi progettuali/istruttori che prevedano modifiche all'assetto paesaggistico descritto nella progettazione attualmente agli atti, dovrà essere sottoposta alla presente Direzione la necessità di confermare e/o aggiornare il presente parere redatto ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs 42/2004.

Il presente parere concorre alla formazione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 unitamente al parere della competente Soprintendenza statale.

Sono fatte salve le ulteriori valutazioni edilizie ed urbanistiche di competenza comunale in relazione alla tipologia e categoria dell'intervento proposto. Il Comune dovrà inoltre verificare lo stato di legittimità dei luoghi e dei manufatti oggetto dell'intervento e la regolarità edilizia dell'intervento.

Il presente provvedimento non costituisce "sanatoria" per le eventuali opere e/o costruzioni carenti dei titoli abilitativi previsti dalla vigente normativa urbanistica ed edilizia.

Devono in ogni caso ritenersi fatti salvi eventuali diritti di terzi.

Ai competenti Uffici Comunali è demandato il controllo e la vigilanza sul rispetto delle sopracitate condizioni, con obbligo di adottare, in caso di accertate inadempienze, le sanzioni previste dal Titolo IV capo II del DPR 380/2001 e legge regionale 11 agosto 2008 n. 15.

Lo scrivente Ufficio agisce in forza dell'Atto di Organizzazione n. A00401 del 28.02.2024 avente ad oggetto le nuove disposizioni sul rilascio dei pareri urbanistici e paesaggistici nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati all'approvazione di interventi di ricostruzione pubblica e privata.

Il Funzionario

Geom. **SEBASTIANO Mancini**La Dirigente  
Arch. Mariagrazia Gazzani

# AUBAC

Settore Sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale – Gestione rischio frane

Rif. prot. n. 1564199 del 19/12/2024

Rif. Ns. prot. n. 14139 del 19/12/2024

All' Ufficio Speciale Ricostruzione  
Regione Lazio  
c.a. Dott. Stefano Fermante  
pec: [conferenzeusr@pec.regione.lazio.it](mailto:conferenzeusr@pec.regione.lazio.it)

**Oggetto: Comune di Amatrice (RI) - “Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto” ai sensi dell’Ord. 109/2022. Codice Intervento: P23.0052-0240. Parere CdS.**

In merito alla Conferenza di servizi in oggetto si premette che questa Autorità di bacino distrettuale è tenuta ad esprimere il proprio parere in relazione alla compatibilità dei progetti proposti con gli indirizzi degli atti di pianificazione di propria competenza, qualora occorran le condizioni previste nelle normative tecniche di attuazione degli stralci di Piano di bacino approvati.

Nel caso specifico, il riferimento alla pianificazione di bacino è rappresentato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, **PAI**, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 (Pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 febbraio 2007) e dal suo primo aggiornamento, adottato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 125 del 12 agosto 2013) della soppressa Autorità di bacino del Fiume **Tevere**.

Al di fuori delle casistiche consentite dagli art. 11, 14, 15, 28, 29 e 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI Tevere, che non richiedono il parere dell’Autorità di bacino distrettuale, questa amministrazione è tenuta ad esprimersi soltanto ai sensi dell’art. 46, unicamente in sede di Conferenza di servizi:

- su progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico (comma 1),
  - o all'interno delle fasce fluviali e delle aree a rischio idraulico e/o geomorfologico;
  - o non altrimenti localizzabili;
  - o non ricomprese tra gli interventi ammessi di cui ai citati articoli 11, 14, 15, 28, 29 e 30;
- **su progetti di opere per la messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico o geomorfologico (comma 2).**

Gli interventi relativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica ricadono all’interno delle aree di Rischio R4 (cod. AAU064) ed R1 (cod. AAU067) e prevedono la realizzazione di diverse opere di contenimento e drenaggio.



**Autorità di bacino distrettuale  
dell’Appennino Centrale**

via Monzambano 10, 3° piano, 00185 Roma  
T + 39 06 49249.1  
PEC protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

aubac.it





## ISTRUTTORIA

All'interno delle aree di rischio R4 ed R1 gli interventi di consolidamento volti alla riduzione del livello di rischio e di pericolosità sono ammessi dalle NTA del PAI Tevere, ai sensi dell'art. 14, comma 2; rispetto a quanto previsto dagli articoli 17 e 43, comma 9, delle medesime Norme, si rileva la completezza degli elaborati per quanto riguarda la caratterizzazione e l'individuazione dei fenomeni, anche in conseguenza dell'esecuzione di monitoraggi piezometrici e indagini in sito.

Sulla base delle informazioni ricavate dagli studi geologici eseguiti sono state individuate diverse soluzioni progettuali per la mitigazione degli effetti connessi ai fenomeni censiti. In particolare, nell'area di rischio R4 sono previste:

- Opera di stabilizzazione A, posizionata al piede della scarpata stradale di valle ad una distanza di circa 9 m dal ciglio della pavimentazione. L'opera è costituita da una berlinese di:

- n° 31 pali trivellati in c.a. con perforazione di diametro 60 cm a interasse 1,25 m, di lunghezza 10 m;
- n° 18 tiranti attivi a 3 trefoli di lunghezza 20 m, di cui 8 m di ancoraggio attivo e 12 m liberi, a interasse 2,50 m, attestati su cordolo in testa in c.a. di sviluppo 44.75 m e sezione trasversale 1 m x h 0.9 m, con paramento in elevazione di altezza 1.20 m rivestito in muratura di pietrame e copertina in cls realizzata in opera;
- n° 3 pozzi drenanti non ispezionabili, profondi 8 m, con quota di scarico compresa tra 6 e 6,5 m da piano campagna, posizionati in linea a distanza di circa 18 m dalla strada. Questi vengono rivestiti in profondità da lamiera metallica ondulata Ø1200 mm tipo Tubosider (Ruscalla) T7 C/6 spessore 1,5 mm o prodotto equivalente per un'altezza di 2 m e successivamente impermeabilizzati con malta cementizia. Successivamente i pozzi verranno riempiti con ghiaietto naturale e impermeabilizzati in testa con miscela cementizia;
- n° 3 tubazioni di scarico delle acque drenate dai pozzi che scaricano a valle attraverso una condotta di fondo in polietilene PEHD PE100 PN16 Ø90 mm o equivalente posizionata a circa 7,30 m di profondità. Si prevede di eseguire una perforazione di Ø140 mm effettuata dal punto di scarico a valle e un rivestimento della condotta di fondo in acciaio tipo N80 Ø127 mm e spessore 8 mm;
- realizzazione a valle di una palificata di sviluppo 20 m a doppia parete in legname riempita con terra di scavo per raccolta teste tubazioni di scarico sopraccitate, con canaletta al piede per la raccolta acque drenate;
- interventi di pulizia del versante e sistemazione idraulica.

Per quanto riguarda la mitigazione degli effetti dovuti ai fenomeni censiti nell'area di rischio R1 sono stati progettati i seguenti interventi:

- Opera di stabilizzazione B, posizionata lungo la strada che attraversa l'abitato di Casali di Sotto, in corrispondenza di un muro in pietrame a secco esistente che sarà sostituito da una berlinese di n. 44 pali trivellati in c.a. con perforazione di diametro 80 cm a interasse 1,25 m, di lunghezza 10 m;

# AUBAC

- n. 22 tiranti attivi a 5 trefoli di lunghezza 25 m, di cui 10 m di ancoraggio attivo e 15 m liberi, a interasse 2,50 m, attestati su cordolo in testa in c.a. di sviluppo 35 m e sezione trasversale 1.2 m x h 1 m, con paramento in elevazione di altezza 1.50 m rivestito in muratura di pietrame e copertina in cls realizzata in opera;
  - n. 34 dreni suborizzontali, attestati sul paramento dell' opera B, di cui n.27 di lunghezza 35 m e n.7 di lunghezza 20 m, in tubazione di PVC, avvolti in feltro di tessuto non tessuto idrofiltrante, diametro di perforazione 90mm, inclinazione 2%;
  - ripristino della pavimentazione nel tratto di realizzazione dell'opera B.
- Opera di stabilizzazione C, posizionata a valle dell'abitato ad una distanza di circa 19 m dal fabbricato a centro frana posto sotto strada. L'opera è costituita da una berlinese di n° 44 pali trivellati in c.a. con perforazione di diametro 80 cm a interasse 1,25 m, di lunghezza 12 m;
- n. 22 tiranti attivi a 5 trefoli di lunghezza 28 m, di cui 10 m di ancoraggio attivo e 18 m liberi, a interasse 2,50 m, attestati su cordolo in testa in c.a. interrato, di sviluppo 55 m e sezione trasversale 1.2 m x h 1 m;
- Opera di stabilizzazione D, posizionata al piede della scarpata, ad una distanza di circa 12 m dal fabbricato. L'opera è costituita da una berlinese di n. 20 pali trivellati in c.a. con perforazione di diametro 60 cm a interasse 1,20 m, di lunghezza 10 m;
- n. 10 tiranti attivi a 5 trefoli di lunghezza 20 m, di cui 10 m di ancoraggio attivo e 10 m liberi, a interasse 2,40 m, attestati su cordolo in testa in c.a. di sviluppo 24 m e sezione trasversale 1 m x h 0.9 m, con paramento in elevazione di altezza 1.20 m rivestito in muratura di pietrame e copertina in cls realizzata in opera.

Rispetto alla valutazione dell'efficacia degli stessi si rileva che tra gli elaborati progettuali sono presenti delle verifiche tecniche in merito all'efficacia degli interventi, ma non sono presenti considerazioni in merito al rischio residuo in seguito alla realizzazione degli stessi.

Tra gli elaborati trasmessi, in accordo con i dettami normativi vigenti (par. 6.3.6 del DM 17/01/2018 (NTC 2018) e dell'allegato alla NTA del PAI "*Linee guida per la valutazione della fattibilità, della economicità e dell'inserimento ambientale degli interventi in situazioni di rischio da frana*"), è presente un Piano di monitoraggio preliminare nel quale vengono proposti:

- un sistema di monitoraggio inclinometrico e piezometrico,
- l'esecuzione di ispezioni,
- controlli visivi delle opere di contenimento e drenaggio.

Nel Piano di monitoraggio sopra citato è anche specificata la cadenza temporale di esecuzione delle misure e delle ispezioni ed è prevista la redazione di rapporti di monitoraggio relativi alle ispezioni effettuate.



### PARERE

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra riportato:

- considerato che le opere in progetto sono **ammesse** dalle NTA del PAI;
- considerati gli standards tecnici e normativi rappresentati dalle NTA del PAI e dalle NTC 2018 par.6.3;
- ferme restando le prerogative disciplinari dei tecnici incaricati, cui resta in capo la responsabilità professionale e civile degli elaborati da essi sottoscritti;

si comunica che la piena compatibilità degli interventi in progetto con la vigente pianificazione di bacino potrà essere conseguita in seguito:

1. alla valutazione del rischio residuo atteso a seguito della realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 43, comma 9, delle NTA del PAI e con le modalità descritte nell'allegato alle NTA "Procedura di individuazione, delimitazione e valutazione delle situazioni di rischio da frana";
2. alla effettiva esecuzione del piano di monitoraggio che nella versione finale dovrà includere oltre alla definizione delle soglie di attenzione e di allarme, anche i provvedimenti da assumere in caso di superamento delle stesse e che dovrà essere integrato e coordinato con il Piano di protezione civile comunale.

L'eventuale procedura di aggiornamento della Pianificazione di bacino potrà essere avviata successivamente al collaudo delle opere in progetto, come previsto dalle NTA del PAI (art. 43 comma 6) e previa valutazione del rischio residuo, di cui al precedente punto 1.

RM/MP

Il Dirigente

Dott. Mario Smargiasso

documento informatico, firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005, che  
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Direzione Regionale  
Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica  
Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi  
Servizio Geologico e Sismico Regionale

Fasc. 14396 VIN

Alla Direzione Generale  
Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR  
e Supporto Investimenti  
sede

e p.c. Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio  
Area Organizzazione Uffici, Sviluppo Socio-Economico  
del Territorio, Conferenze di Servizi

e p.c.  
Al Gruppo Carabinieri Forestale - RIETI  
Pec: fri43043@pec.carabinieri.it

Oggetto: Conferenza regionale, ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di "Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" nel Comune di Amatrice (RI) ai sensi dell'Ord. 109/2022. << Codice Intervento: P23.0052-0240>>  
rif. conferenza di servizi interna CSR138/2024. Nulla Osta Vincolo Idrogeologico (RDL 3267/23) per le aree gravate dal vincolo idrogeologico.

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002 n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del R.R. 9-2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 9 dell'11-01-2024, con la quale è stato conferito all'Ing. Luca Marta l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G09114 del 09-07-2024, con il quale è stato conferito all'Arch. Maria Cristina Vecchi l'incarico di dirigente dell'Area "Pareri geologici e sismici, suolo e invasi" della Direzione regionale "Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica";

VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30-12-1923 "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani";

VISTO il R.D. n. 1126 del 16-05-1926 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24-07-1977 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382";

VISTO l'art. 8 della L. R. 53 del 12 dicembre 1998 "Organizzazione Regionale della Difesa del Suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1038 del 03/12/2024 - Approvazione "Vincolo Idrogeologico - Direttive 2024 sulle procedure in funzione del riparto di cui agli artt. 8, 9 e 10 della LR n. 53/98", e "Linee guida 2024 sulla documentazione per le istanze di nulla osta al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26 nell'ambito delle competenze regionali". Revoca della deliberazione di Giunta regionale n.920/2022.

VISTA la nota prot. nota prot. 567614 del 20-12-2024, relativa alla Conferenza di servizi per i lavori di cui in oggetto con cui è trasmessa la documentazione progettuale per l'acquisizione del Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico;

TENUTO CONTO della documentazione di interesse allegata all'istanza e della documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n°0023291 del 09-01-2025;

CONSIDERATO che il Comune di Amatrice attesta che l'istanza di Nulla Osta in oggetto e la relativa documentazione tecnica sono state pubblicate all'Albo Pretorio del Comune dal 29/11/2024 al 14/12/2024;

CONSIDERATO che l'opera prevista dalla documentazione progettuale succitata non è in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n. 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni di seguito indicate;

CONSIDERATO che l'art. 8 della L. R n. 53/98 del 11/12/1998 "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183", attribuisce alla Regione la competenza, in materia di vincolo idrogeologico, su tutte le tipologie di opere non ricomprese negli artt. 9 (funzioni delegate alle Province) e 10 (funzioni delegate ai Comuni);

CONSIDERATO che la tipologia di intervento non rientra tra quelle oggetto di delega delle funzioni amministrative sul Vincolo Idrogeologico agli Enti Locali, ai sensi della L.R. n. 53/98;

### **SI RILASCIA IL NULLA OSTA**

ai soli fini del R.D.L. 3267/23 (Vincolo Idrogeologico), per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, per l'effettuazione di movimenti di terra nel comune di Amatrice, per il progetto denominato: "Messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle frazioni di Casali di Sopra e Casali di Sotto" per le sole aree gravate



dal vincolo idrogeologico, secondo la documentazione progettuale presentata, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- siano rispettate le prescrizioni e le indicazioni riportate nella documentazione tecnico progettuale;
- dovrà essere effettuato un monitoraggio periodico dei versanti, al fine di verificare l'efficienza nel tempo delle opere realizzate e la loro efficacia. Gli esiti del monitoraggio, qualora evidenzino valori anomali, dovranno essere comunicati alle Autorità Competenti e intraprese tutte le iniziative finalizzate alla stabilizzazione del versante e alla salvaguardia delle persone e dei beni esposti al rischio;
- l'interessato sarà tenuto a realizzare tutte le opere che gli dovessero essere richieste ai fini del riassetto e della salvaguardia del territorio per i fini idrogeologici;
- i movimenti terra per la realizzazione delle opere siano limitati allo stretto necessario, eseguiti in conformità degli elaborati tecnici presentati e non in contrasto con le prescrizioni indicate nella relazione geologica di progetto;
- qualora, durante i lavori dovessero insorgere rischi e/o danni idrogeologici siano eseguiti tutti gli interventi necessari per la messa in sicurezza dell'area e il riassetto del suolo;
- l'apertura di eventuali piste e strade necessarie per l'accesso al cantiere, in aree non già specificate nel progetto presentato, non è oggetto del presente nulla osta;
- siano previsti nell'area in frana, interventi di sistemazione del versante con tecniche di ingegneria naturalistica ai sensi della D.G.R. n.4340/1996 che favoriscano l'affermazione di un'idonea copertura vegetale con funzione stabilizzante;
- circa le competenze sulla fruibilità delle aree individuate a rischio di frana, si rimanda a quanto previsto dalla normativa vigente sulle competenze delle amministrazioni circa la salvaguardia dell'incolumità pubblica e dei beni esposti (D. L. n. 224/2018).

Per le opere ricadenti in aree delimitate dai Piani di Assetto Idrogeologico si dovranno seguire le indicazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale territorialmente competente come previsto al punto 15 dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 1038/24

Il comune di Amatrice dovrà pubblicare il presente provvedimento e la documentazione progettuale citata in premessa per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio.

L'istante avrà cura di conservare copia degli elaborati progettuali da esibire in caso di controlli effettuati dal Comando Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti.

Si rappresenta che il Comando Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti vigilerà sull'osservanza delle prescrizioni impartite, potrà in fase esecutiva e in presenza di situazioni non prevedibili integrare, per quanto di competenza, le prescrizioni di cui sopra ed intervenire, in caso d'inadempienza, anche mediante la sospensione dei lavori fino all'eliminazione della stessa.

La durata massima del presente nulla osta è di ventiquattro mesi a partire dalla data del rilascio del provvedimento di autorizzazione finale, da parte dell'Autorità competente, eventualmente prorogabile, su motivata richiesta dell'interessato, per un periodo non superiore a dodici mesi. La proroga si intende assentita se, entro sessanta giorni dalla presentazione della richiesta, l'ente competente non si sia pronunciato.

Dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata, al Comando Gruppo Carabinieri Forestale Rieti e alla Direzione Regionale "Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica", la data di inizio dei lavori, con almeno 15 giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.



**REGIONE  
LAZIO**

Il presente provvedimento viene rilasciato nei soli riguardi del Vincolo Idrogeologico, fatti salvi eventuali diritti di terzi ed ogni altra autorizzazione e/o concessione. Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni e i pareri, previsti dalla normativa vigente in materia ambientale.

**L'Istruttore**

CATALANO GIACOMO  
2025.01.13 11:52:07  
CN=CATALANO GIACOMO  
C=IT  
O=REGIONE LAZIO  
2.5.4.97=VATIT-80143490581  
RSA/2048 bits

**Il Direttore**  
**Ing. Luca Marta**

MARTA LUCA  
2025.01.13 17:22:49  
CN=MARTA LUCA  
C=IT  
O=REGIONE LAZIO  
2.5.4.97=VATIT-80143490581

**Il Dirigente**

VECCHI MARIA CRISTINA  
CN=VECCHI MARIA CRISTINA  
C=IT  
O=REGIONE LAZIO  
2.5.4.97=VATIT-80143490581  
RSA/2048 bits

Copia